

Le periferie, l'allarme

Incendio alla Vela gialla

«Non si esclude il dolo»

IL ROGO

Gennaro Di Biase

Brucia Scampia. E brucia a causa di rifiuti che continuano a infestare un quartiere che sta provando a rinascere, con i fondi del Pnrr sbloccati e con la nuova sede della Federico II. Una montagna di fiamme, però, è divampata ieri pomeriggio poco dopo le 16:30, nella vela gialla, e il fumo intenso è rimasto fino a sera nell'edificio, popoloso. I Vigili del Fuoco sono intervenuti tempestivamente per domare le fiamme.

Il tutto è partito da una massa di mille metri cubi di rifiuti, più volte segnalata dagli stessi pompieri, accatastati in una struttura in cui abitano circa cento famiglie. È la Napoli del degrado, il simbolo di "Gomorra", che prova a castrare la Napoli della rinascita. E che, purtroppo, a tratti ci riesce. Come successo ieri.

LE FIAMME

Siamo al lotto M c4 della vela gialla. La nube nera che si è alzata da qui, ieri pomeriggio, è stata avvistata in tutta l'area Nord di Napoli e oltre. La paura è stata notevole, tra i residenti. Per fortuna non ci sono feriti, ma riguardo alle cause dell'incidente i Vigili del Fuoco del Comando di Napoli non hanno dubbi: «Si è scatenato un incendio a lento spegnimento - spiegano -. Le fiamme si sono generate a partire dai rifiuti abbandonati all'interno della vela gialla. Si tratta di una notevole quantità, più o meno mille metri cubi».

Una massa, una montagna di immondizia, in sostanza. Una collina di rifiuti che era stata segnalata più volte ai pompieri, e su cui gli stessi pompieri erano più volte intervenuti. Eppure, l'immondizia era lì, ieri pomeriggio. Ed è bruciata seminando il panico nel quartiere, e non solo. Oltre ai Vigili del Fuoco, sul posto sono arrivati in tempi stretti anche i funzionari dell'ufficio Sicurezza Abitativa di Palazzo San Giacomo, cui spettava l'ultima parola sull'eventuale evacuazione delle famiglie, poi scongiurata. Intorno alle 20 di ieri, le fiamme erano state domate, ma il fumo annebbiava ancora la vela gialla. Polatissima.

VIGILI DEL FUOCO E TECNICI DEL COMUNE AL LAVORO PER VALUTARE I RISCHI DI AVVELENAMENTO PER CENTO FAMIGLIE

► In fiamme mille metri cubi di rifiuti abbandonati e più volte segnalati



L'INCENDIO Rogo nella Vela gialla di Scampia NEAPHOTO MAURO PALUMBO

► La densa colonna di fumo nero visibile nell'area Nord a chilometri di distanza

Le riunioni tra pompieri e gli uffici comunali per una possibile evacuazione della vela gialla, ipotizzata principalmente a causa dei fumi tossici rilasciati dai rifiuti incendiati, sono andate avanti sul posto fino a sera inoltrata.

LA RINASCITA

Eppure, di fondi per Scampia, e in particolare proprio per il lotto M, ne sono stati messi in campo e sbloccati. Anche dopo trattative che sono andate avanti, nei mesi scorsi, tra il ministro Fitto e il sindaco Manfredi. Il progetto della rigenerazione, il cui collaudo è previsto tra due anni, si chiama ReStart Scampia, e prevede la demolizione proprio della vela gialla, della vela rossa e la riqualificazione della vela celeste. Nel programma figura poi la costruzione di 433 alloggi e gli spazi per l'agricoltura urbana, la realizzazione di un mercato di prossimità e di una scuola dell'infanzia per 120 bambini (con asilo nido per 50-60 piccoli della zona).

Il finanziamento del progetto, di 159 milioni di euro, provie-

Il sottosegretario

«Ischia, riapre il Tribunale»

«Riapriremo il Tribunale di Ischia e in tempi brevissimi rispetto alle previsioni». L'annuncio arriva da Andrea Delmastro Delle Vedove, sottosegretario di Stato alla Giustizia che ieri mattina ha incontrato al Tribunale di Napoli gli avvocati partenopei e quelli ischitani per la delicata questione del rischio chiusura della sede distaccata sull'isola. «Ischia - ha assicurato Delmastro - è importante che merita un presidio di legalità». Ma quale sarà l'iter? «Potrebbe essere quello all'interno di un decreto legge, in un maxi emendamento governativo di maggioranza per confermare assieme a Ischia anche Lipari e Portoferraio ovverosia tutti i tribunali insulari. E interverremo anche per i giudici di pace».

giuliana covella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ne principalmente da Fondi Pnrr (84,5 milioni), Pon Metro e Periferie (35 milioni) e Pnc (15 milioni), che integrano finanziamenti precedenti: Fondo Programma Periferie (17,9 milioni) e il Fondo Sviluppo e Coesione di (7 milioni). «La progettazione degli spazi aperti e delle soluzioni architettoniche - come si legge sul sito di Palazzo San Giacomo - è guidata dalla sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di migliorare l'ecosistema dell'area. Il progetto mira a ridurre il consumo di risorse, tramite strategie di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico. Valorizzare gli spazi aperti come risorse multifunzionali per migliorare la qualità della vita e la resilienza ambientale del quartiere è al centro della strategia, in linea con gli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e del Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, dimostrando un impegno tangibile verso una gestione responsabile delle risorse ambientali».

Sostenibilità ambientale e miglioramento dell'ecosistema: obiettivi futuri che devono, purtroppo, fare i conti con un presente fatto ancora di rifiuti in fiamme e di sussulti della Scampia patria di "Gomorra".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRUTTURA DESTINATA ALL'ABBATTIMENTO E COINVOLTA NEL PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE

Sfregiato e pugnalato nella lite in piazza Grave 19enne: al volto 30 punti di sutura

SAN SEBASTIANO

Mariella Romano

Sono ancora gravi le condizioni del diciannovenne di San Giorgio a Cremano che, durante una lite venerdì a tarda sera in piazza Luigi Capasso a San Sebastiano al Vesuvio, è stato sfregiato al volto e ferito alla schiena con un coltello. Non è in pericolo di vita, ma nella mattinata di ieri gli specialisti dell'ospedale del Mare di Ponticelli, dopo avergli ricucito la faccia e la bocca con trenta punti di sutura e la schiena con altri diciassette, lo hanno dovuto portare di nuovo in sala ope-

ratoria.

«È molto provato», dice il sindaco di San Sebastiano, Giuseppe Panico, che gli ha parlato al telefono. «È sotto choc. Mi ha raccontato di avere avuto una discussione con un ragazzo che non conosceva e mezz'ora più tardi un altro giovane gli si è fiondato addosso e lo ha accoltellato. Ha rischiato di

«MI HA COLPITO UNO SCONOSCIUTO DOPO IL DIVERBIO» LA POLIZIA ESAMINA LE TELECAMERE INSTALLATE IN ZONA



La movida nelle vie di San Sebastiano al Vesuvio

morire senza capire perché. Assurdo. Gli ho espresso solidarietà e vicinanza delle istituzioni e del prefetto, oltre che di tutta la comunità. So che lo ha chiamato anche padre Enzo Cozzolino per dargli un conforto. Io lo aspetto in Comune: ci incontreremo quando le condizioni glielo consentiranno».

Una brutta storia che va ad aggiungersi agli episodi violenti che negli ultimi mesi hanno portato la cittadina vesuviana alla ribalta della cronaca nera. L'ennesima lite tra giovani della movida che ha rischiato di trasformarsi in tragedia. E anche questa volta è stato solo il caso a impedire che il bilancio fosse drammatico. «Siamo piombati in una situazione di caos che da soli non riusciamo a

gestire», aggiunge il sindaco Panico. «È necessario aumentare i controlli e la presenza delle forze dell'ordine. Intanto il prefetto mi ha assicurato che il colpevole di questo bruttissimo episodio ha le ore contate».

Risolutive per le indagini potrebbero rivelarsi le sessanta telecamere che da tempo blindano San Sebastiano al Vesuvio: il sistema di videosorveglianza potrebbe aver ripreso tutte le fasi dell'aggressione e la polizia di San Giorgio a Cremano, che sta battendo tutte le piste, potrebbe avvalersi delle registrazioni per risalire al responsabile dell'accoltellamento. Intanto l'amministrazione comunale sta valutando la possibilità di introdurre un nuovo dispositivo che limiti traffico e sosta nelle ore serali nelle strade della movida. L'idea prevede una sorta di Ztl che dovrebbe entrare in vigore d'estate e nei periodi di maggiore affluenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Venerdì
31 maggio**

IN OMAGGIO

CAMPANIA e ROMA CITTA'

con
IL MATTINO

**CHIEDILO
IN EDICOLA**

Lo speciale di **20** pagine

Sapori della Campania

Gli itinerari del gusto